

LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

LA LEGGE REGIONALE

Le prospettive per la nostra coralità

VOGLIO LEGGERE LA MUSICA

Seminario di alfabetizzazione

RUBRICHE

CHORALITER

FENIARCO: Il nuovo sito web

Varato il Coro Giovanile Italiano 2017

GENNAIO 2017

DIRETTORE
Alvaro Vatri

CAPOREDATTORE
Fabrizio Castellani

SEGRETARIA
Elisa Rotondi

LA REDAZIONE
Maria Sara Cetraro
Andrea Coscetti
Chiara De Angelis
Federica Fellico
Barbara Lassandro
Rita Nuti
Letizia Rauco
Marco Schunnach
Dodo Versino

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Fabrizio Castellani

HANNO COLLABORATO
Basso Ostinato
Marina Mungai
Federico Fioretti



EDITORIALE

- Il Presidente scrive - di Alvaro Vatri 3

FOCUS

- Impariamo a leggere la musica? - di Dodo Versino 4
- Non tutta la musica si scrive nello stesso modo!! - di Marco Schunnach 5

AGENDA

- Albo Regionale dei Cori - di Danilo Silvetti 8
- ARCL quale futuro? - di Alvaro Vatri 10

RUBRICHE

- Nuova Rubrica: Glossario (quasi) serio corale - di Basso Ostinato 11
- Notati sul Web - di Marco Schunnach 13
- Uno spartito al mese - di Andrea Coscetti 14
- Un coro al mese - di Letizia Rauco 16
- I compositori italiani per i cori italiani - di Marina Mungai 18

BACHECA

- Arrivederci Roma 20

CHORALITER

- FENIARCO: il nuovo sito Web - di Alvaro Vatri 21
- Il nuovo Coro Giovanile Italiano è partito anche da Roma - di Alvaro Vatri 22

Il Presidente scrive

... *La coralità amatoriale italiana non è più percepita come un fenomeno di nicchia ...*



Cosa ci porta il nuovo anno? Sul lato degli auspici ci auguriamo che i nostri cori continuino la loro attività con passione, entusiasmo e gioia crescenti e che nuove compagini corali si formino (non solo tra i giovani), e poi che quelli che ancora non ci conoscono, o ai quali non siamo ancora riusciti a spiegare bene l'importanza dell'associazionismo di secondo livello, ci dedichino un po' di curiosità perché potrebbero scoprire qualcosa di importante. Ricordo le nostre assemblee negli anni novanta, quando sembrava che l'unico collante della nostra associazione fosse "come risolvere la problematica dell'ENPALS e della SIAE", ma con perseveranza e soprattutto con tante idee siamo riusciti a veicolare l'immagine dell'ARCL non come quella di un "sindacato" di categoria, ma quella di un ente di promozione e valorizzazione dell'attività corale amatoriale sia al nostro interno che presso le Istituzioni. Tutto questo lavorando nella nostra regione e raccordandoci al movimento corale nazionale (Feniarco) e Internazionale (ECA-Europa Cantat). I risultati di questo sforzo collettivo non sono mancati (e non mancano) e sono davvero gratificanti. La coralità amatoriale italiana non è più percepita come un fenomeno di nicchia, un passatempo dopolavoristico e al massimo un fenomeno di colore locale, ma come una importante agenzia di formazione culturale e sociale diffusa capillarmente nel territorio, alimentata dallo spirito della gratuità, della democrazia e della partecipazione libera e volontaria, e, soprattutto, un "luogo" di sperimentazione di processi relazionali e innovazione "a tutto campo". Per questo la nostra organizzazione è divenuta un interlocutore autorevole ai vari livelli, locale e nazionale, per le istituzioni culturali, della formazione e del welfare. E i nostri cori (ne abbiamo testimonianza) si sentono gratificati e responsabili, ma anche percepiscono in questo un importante fattore identitario e uno stimolo per un impegno "serio", senza tuttavia debordare dai confini della amatorialità intesa nella sua più alta e nobile accezione. Ebbene, ci auguriamo che questi processi proseguano, a passi lenti ma sicuri, e che "fare coro" e "fare associazionismo corale" sia percepito da tutti (attori e beneficiari) come un qualcosa che dà senso e qualità al proprio impegno profuso sul versante non retribuito della vita attiva.

Oltre agli auspici, per il 2017 ci sono anche i progetti concreti, di cui abbiamo più volte riferito, per cui mi limiterò a rammentarli: in gennaio l'incontro sulla nuova Legge Regionale che istituisce l'albo regionale dei cori, e il seminario sulla lettura della musica, poi proseguiamo con i nostri concorsi scolastici, con il Concorso Corale Regionale, la Rassegna per la Festa Europea della Musica, le nostre Rassegne a Latina e a Rieti e poi le tante interessanti iniziative di formazione e concertistiche realizzate dai cori associati, molte delle quali con il patrocinio dell'ARCL. E ancora, in primavera, il rinnovo delle cariche sociali, che sarà l'appuntamento con il futuro della nostra Associazione.

Sicuramente sarà un anno intenso (come i precedenti del resto), aperto e stimolante: auguri e a tutti un grazie affettuoso da parte mia e di tutti i miei collaboratori preziosissimi.

Un caro saluto a tutti

Impariamo a leggere la musica?



di Dodo Versino

Ci sono coristi che cantano in coro da 30, talvolta 50 anni e non sanno leggere la musica: «Poco male, in fondo devo cantare, mica leggere». Sembra quello che al ristorante restituisce il menù dicendo: «Prima mangio, poi leggo». Sì, cantare a orecchio è bellissimo, la tradizione orale, la memoria tramandata di generazione in generazione. E poi che tristezza quei cori che cantano con gli spartiti in mano, e che quando sono in trattoria non sono in grado di fare due note...

Ma se invece ci stessimo nascondendo dietro a un dito? E' vero, leggere la musica non è una cosa che si impara in mezz'ora, eppure è intuibile che il codice di scrittura musicale è decisamente più schematico e intuitivo delle lettere di un qualunque alfabeto. E tuttavia possiamo supporre che quantomeno chi sta leggendo questo articolo sia in grado di leggere, ovvero di decodificare questo ordinato mucchio di segni poco sensati e di tradurlo in parole.

E se leggere la musica fosse decisamente più facile? Se vi dicessimo che il codice di scrittura musicale è incredibilmente semplice e immediato, al punto di essere stato scelto come univoco per tutto il mondo? Sapevate che se un tizio scrive uno spartito in Italia, quello stesso spartito può essere suonato in Cina senza che sorgano dubbi o perplessità?

Questo perché, dicevamo, il sistema è dannatamente semplice. Una griglia. Le palline salgono, le note salgono, le palline scendono, le note scendono. E più inchiostro ci mettiamo per scriverle e più quelle note andranno cantate di corsa. Tutto qui.

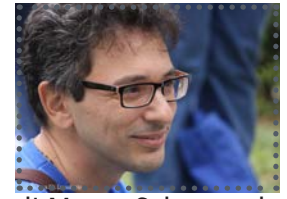
Ok, forse non è proprio tutto qui. Ma capite queste due regole siamo già a buon punto. Prendete una penna e appuntatevi sul braccio: *io posso imparare a leggere la musica. E campare il resto dei miei giorni con una conoscenza in più, che mi permetterà di cantare miliardi di canzoni senza aspettare che il direttore o il nerd seduto accanto a me mi spieghi la parte imboccandomi col cucchiaino.* Se vi è finito il braccio passate all'altro.

Insomma, l'ARCL quest'anno organizza un corso di lettura musicale per analfabeti, dedicato a chi non sa leggere manco una nota. Come tutti i corsi dell'ARCL questo costa due soldi (20 € in totale) per 4 giorni di lezioni con il M° Marina Mungai, uno dei direttori più pazienti e in gamba della nostra associazione. Due week-end, fine gennaio e metà febbraio.

Non perdetevi quest'occasione. E tu, maestro che leggi questo giornale, COSTRINGI i tuoi coristi a iscriversi. Persuadili. O quantomeno provaci. Lavorerai meglio anche tu.



Non tutta la musica si scrive nello stesso modo!!



di Marco Schunnach
(marco.schunnach@arcl.it)

Coristi e direttori del nostro tempo sono abituati a leggere la musica nella notazione del classico pentagramma, e così anche la maggior parte dei compositori contemporanei scrivono secondo questa classica schematizzazione.

3

NONSENSE
PER CORO A CAPPELLA

da "The Book Of Nonsense", di Edward Lear
Traduzione di CARLO IZZO
(Edizione Il Pellicano, Vicenza 1946)

GOFFREDO PETRASSI
(1952)

I.
Allegretto mosso (♩ = 120)

SOPRANI
CONFRALTI
TENORI
BASSI

f staccato
Oh oh oh oh oh oh oh oh oh oh oh oh oh
Oh oh oh oh oh oh oh oh oh oh oh oh oh

p
C'o - ra
There - ses
C'e - ra
There - ses
C'e - ra
There - ses

I cori che amano dilettersi con il canto gregoriano hanno anche dimestichezza con la notazione quadrata, con il tetragramma e i neumi che la contraddistinguono.

SEQ. I

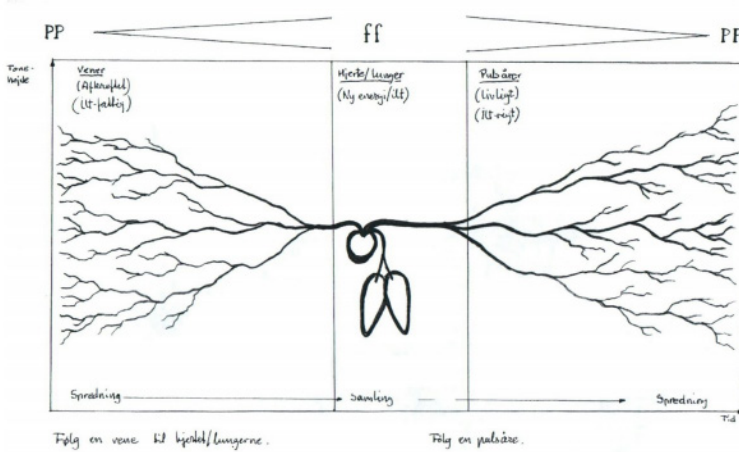
V
Ictimae paschá-li laudes ímmo-lent Christi- á-ni.
Agnus re-démit oves : Christus ínno-cens Patri re-conci-
li- ávit pecca-tó-res. Mors et vi-ta du-él-lo confli-xére mi-rán-

Non tutti i compositori, però, adottano le notazioni convenzionali per comporre musica! Appartengono a questa categoria, ad esempio, gli scrittori di musica aleatoria, corrente letteraria che oppone al rigore e alla pianificazione la casualità e l'improvvisazione, e che ha come leader ideale John Cage.

Il compositore di musica aleatoria ci fornisce un codice, una traccia da seguire: poi sta a noi interpretarla al meglio secondo la nostra sensibilità, la nostra fantasia e capacità di improvvisazione!



Un esempio è "Blood circulation", una composizione di Arne Kokborg.



Ho avuto la fortuna di accostarmi a questo tipo di musica grazie ad un maestro d'eccezione: il Maestro Gary Graden, che, durante un bellissimo seminario organizzato dall'A.R.C.L. due anni fa, insegnò ai partecipanti "Rondes", un brano del compositore svedese Folke Rabe, che egli definì appartenente alla "musica d'avanguardia". In Rondes l'autore ci dice cosa fare, e ci fornisce anche la durata dei singoli "momenti musicali": sta però alla sensibilità del direttore e del coro esecutore di interpretare al meglio tali indicazioni-guida.

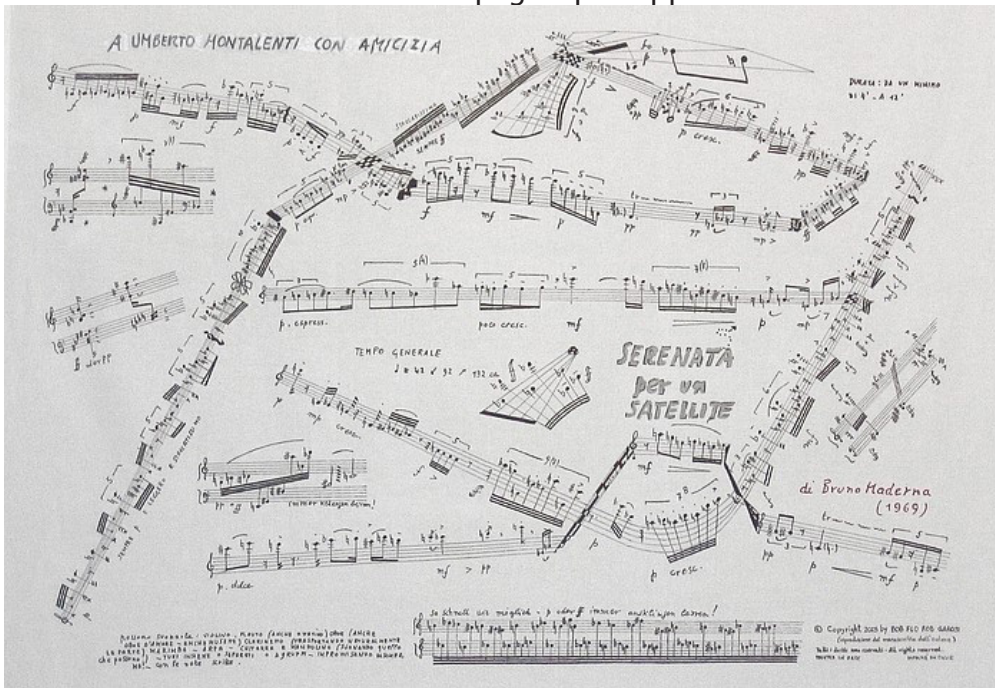
https://www.youtube.com/watch?v=Njq_drObMOQ&t=88s

Tra le opere strumentali, una delle più conosciute scritte con notazione diversa da quella convenzionale, ma pur sempre su pentagramma è la "Serenata per un satellite" (originariamente intitolato "Serenata per un missile"), scritta da Bruno Maderna nel 1969, in occasione del lancio del satellite europeo ESTRO I dall'isola di Vandenberg nell'Oceano Pacifico per lo studio dei fenomeni connessi alle aurore boreali. Le note, scritte su pentagramma, sono inserite in moduli interscambiabili disposti sulla pagina in vario modo,





per diritto, per traverso, diagonali, incrociati, percorrendo idealmente delle grandi orbite nello spazio, in modo da consentire all'esecutore di seguire un 'percorso' alternativo ad ogni performance, e lasciando quindi un'enorme libertà interpretativa e improvvisativa. Essa è stata definita come una delle pagine più rappresentativa dell'alea controllata.



Per chi vuole accostarsi a questo tipo di musica meno convenzionale, che possa stuzzicare al meglio la nostra fantasia e capacità di improvvisazione, ce n'è davvero per tutti i gusti!



Istituito finalmente anche nel Lazio l'Albo regionale dei Cori

di Danilo Silveti

Il 29 dicembre del 2014 il Consiglio Regionale ha approvato la legge n° 15 avente per oggetto: "...Disposizioni in materia di Spettacolo dal Vivo e di Promozione Culturale". Si tratta di un provvedimento che consente anche alla coralità amatoriale del Lazio di avere una sua specifica collocazione normativa e di usufruire del sostegno e dei vantaggi previsti dalla legge stessa.

Il provvedimento, sebbene non abbia recepito a pieno le aspettative poste più volte nelle sedi di confronto dall'ARCL, rappresenta comunque un importante passo in avanti verso il riconoscimento del ruolo e del valore dell'attività corale ai fini della promozione culturale che abbiamo cercato di affermare con forza in questi anni.

L'art. 8 della legge reca disposizioni specifiche per la costituzione degli Albi Regionali dei Cori, delle Bande musicali, dei gruppi di Danza e Teatrali a carattere amatoriale, ai quali è necessario iscriversi per ottenere il sostegno ed i benefici previsti.

Nonostante la legge in questione fissasse in modo esplicito e perentorio il limite di 90 giorni dalla sua entrata in vigore per l'emanazione di un provvedimento attuativo e malgrado le reiterate sollecitazioni ricevute in tal senso dall'ARCL e dagli altri soggetti interessati, soltanto lo scorso 7 dicembre, con quasi due anni di ritardo, la Giunta regionale ha finalmente approvato la Delibera che istituisce l'Albo regionale dei cori, delle bande musicali e dei gruppi amatoriali coreutici e teatrali.

Crediamo sia utile pubblicare i passi salienti della Delibera in questione (la N° 749 del 7 dicembre scorso) invitando tutti i gruppi corali interessati e in possesso dei requisiti richiesti a presentare nei tempi fissati dal provvedimento la documentazione necessaria per essere iscritti all'Albo regionale.

Come già annunciato, l'ARCL organizzerà al più

presto un incontro specifico con i responsabili dei cori associati al fine di esaminare in dettaglio la normativa in questione e gli adempimenti fissati dalla delibera.

Nel frattempo ci sembra comunque utile richiamare in sintesi alcuni dei criteri, delle modalità e dei requisiti richiesti per usufruire dei benefici previsti dalla legge regionale n° 15/2014.

L'art. 1 dell'Allegato A alla Delibera 749 afferma che la Regione Lazio intende promuovere le attività di Spettacolo dal Vivo a carattere amatoriale favorendone la diffusione e l'eccellenza. Per raggiungere tale finalità, presso l'Assessorato alla Cultura è istituito l'Albo Regionale delle Bande musicali e dei gruppi corali, coreutici e teatrali a carattere amatoriale operanti nell'ambito del territorio regionale.

L'art. 2 stabilisce che per attività amatoriali "si intendono le attività con finalità culturali, educative e ricreative non svolte in maniera professionistica e senza fini di lucro".

L'art. 3 afferma che l'Albo ha validità triennale ed è suddiviso in quattro sezioni distinte: Bande Musicali, Gruppi Corali, Gruppi Coreutici (danza) e Gruppi Teatrali.

L'Art. 4 fissa in dettaglio i requisiti necessari per ottenere l'iscrizione all'Albo Regionale:

a) Assenza di fini di lucro con conseguente divieto di redistribuzione degli utili risultante dall'Atto Costitutivo e/o dallo Statuto;

b) Operatività all'interno del territorio regionale risultante dal curriculum del soggetto richiedente;

c) Costituzione con atto pubblico o scrittura privata registrata da almeno un anno rispetto alla data di presentazione dell'istanza di iscrizione all'Albo;

d) Svolgimento di attività relative alla sezione per cui si richiede l'iscrizione risultante dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e/o da altra idonea documentazione;

e) Finalità amatoriali espressamente

risultanti dall'Atto Costitutivo e/o Statuto;

f) Assenza di attività partitiche e/o iniziative politiche risultante dall'Atto Costitutivo e/o Statuto;

g) Non essere in stato di liquidazione ordinaria o coatta o concordato preventivo o sottoposti a procedure concorsuali né avere in corso i relativi procedimenti di dichiarazione;

h) Non essere destinatario di provvedimenti che limitano la possibilità di ricevere contributi o altre agevolazioni da pubbliche amministrazioni ai sensi delle norme vigenti;

i) Assenza nei confronti del legale rappresentante e dei membri degli organi di indirizzo di condanne definitive per reati contro la pubblica amministrazione.

I gruppi corali interessati all'iscrizione all'Albo regionale devono inoltre possedere, quale specifico requisito, un Direttore che abbia svolto l'attività corale per almeno un quinquennio consecutivo o che sia in possesso del Diploma accademico di primo livello del Conservatorio di musica o di un titolo equipollente.

I soggetti interessati ed in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la loro istanza di iscrizione all'Albo regionale che sarà oggetto di valutazione da parte della Direzione regionale competente in materia di cultura che procederà, con proprio atto, alla definizione dei soggetti ammessi o esclusi ed alla pubblicazione dell'Albo sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

La richiesta di iscrizione all'Albo regionale dovrà essere presentata, utilizzando l'apposita modulistica, entro e non oltre i 120 giorni successivi alla pubblicazione della Delibera attuativa.

L'intervento regionale a favore dei gruppi iscritti all'Albo sarà attuato "... mediante contributi a parziale sostegno della realizzazione di programmi annuali di attività promossi dai soggetti iscritti ..."

La Direzione regionale competente provvederà annualmente a definire i criteri e le modalità per la richiesta, la concessione e l'erogazione dei contributi previsti mediante uno specifico Avviso che sarà

pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Lazio. I contributi saranno concessi "...previa valutazione di ammissibilità e qualità..." dei progetti presentati che dovranno essere ispirati ai seguenti criteri:

a) valorizzare la qualità dei programmi di attività ed incrementare il numero di iniziative;

b) valorizzare la presenza della componente giovanile nell'organico dei gruppi amatoriali;

c) valorizzare le iniziative proposte nelle Istituzioni Scolastiche;

d) favorire le attività svolte in zone svantaggiate del territorio regionale;

e) favorire le attività finalizzate alla promozione umana ed all'integrazione sociale di persone svantaggiate.

Come si vede è dunque auspicabile un adeguato approfondimento dei meccanismi fissati dalla legge attraverso la sua conoscenza dettagliata da parte dei gruppi corali che saranno chiamati nelle prossime settimane a realizzare su questo tema un rapporto di sempre maggiore e reciproca collaborazione con la nostra associazione regionale.

ARCL: QUALE FUTURO?



di Alvaro Vatri

Domenica 22 gennaio l'Assemblea dell'ARCL è convocata in seduta straordinaria per l'analisi della Legge Regionale sullo Spettacolo dal vivo, che istituisce l'albo regionale dei cori (se ne parla in altra parte del bollettino). Ma non sarà solo questo l'argomento della giornata, in quanto già da tempo era in programma una riunione "informale" dei presidenti, la "consulta", per affrontare insieme il tema del rinnovo delle cariche dell'Associazione che avverrà nell'assemblea di primavera prossima. Il nostro statuto prevede che ogni tre anni venga eletto il Consiglio Direttivo (composto da 4 consiglieri per Roma e provincia, più 1 consigliere ciascuno per Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo), il quale elegge al suo interno presidente, vicepresidente e segretario dell'Associazione e nomina la Commissione Artistica. Si tratta di un passaggio sempre molto delicato perché una associazione come la nostra ha sempre bisogno di energie e idee nuove, ma al tempo stesso, visto anche il contesto delle norme e della rappresentatività nel quale ormai l'ARCL si trova ad operare, necessita di una "governance" (gruppo dirigente) preparato e consapevole che sicuramente non può essere improvvisato. In altre parole: per essere dirigenti (responsabili) si deve studiare! Tanto più importante e vero è questo in una realtà come la coralità amatoriale che ha tra i suoi valori quello di essere una metafora di una società ideale. D'altra parte è anche vero che non abbiamo manuali su cui apprendere come si governa l'ARCL, quindi dove si va ad imparare? Da presidente in carica con qualche anno di esperienza posso rispondere che nel nostro mondo si impara "facendo": innanzi tutto "facendosi avanti" e mettendosi a disposizione per lavorare insieme con spirito di collaborazione ed umiltà per capire quali siano i nostri "talenti" migliori che possiamo spenderci, e conseguentemente, "facendo" le varie attività che saranno previste nel programma triennale (o almeno annuale). Sarà opportuno che coloro che intendono manifestare la loro passione per il coro e la coralità associativa anche sotto questa angolazione "strutturale" comincino a rifletterci fin da ora, con serietà e rispetto, perché sarebbe davvero disdicevole fra tre mesi ritrovarci ad eleggere dirigenti del tipo "vai avanti tu, che a me viene da ridere...!"

Il 22 dunque lanceremo anche questo spunto di riflessione che sarà poi ripreso in una successiva riunione prima dell'appuntamento assembleare in modo da assicurare alla

nostra Associazione quanto di meglio possiamo, a cominciare da una grande buona volontà.

Glossario (quasi) serio corale



a cura di
Basso Ostinato

Continuiamo il percorso tra le parole della coralità intrapreso nello scorso numero, alla ricerca di significati utili e talvolta sorprendenti. Ricordiamo che il percorso non è alfabetico, ma percorre i termini e le parole da esplorare proposte di volta in volta in maniera più o meno casuale.

Disciplina: elemento fondamentale del canto corale. Cantare in coro significa contribuire in più persone al raggiungimento di un obiettivo complesso, perché formato da varie voci. Tale obiettivo è programmato perché ha un senso se corrisponde al progetto preliminare, e cioè il brano scritto in modo definito sullo spartito da un autore o armonizzatore. Da ciò si comprende come la *disciplina* sia la condizione sine qua non affinché la ciambella del canto corale riesca col buco, che è la Musica. Questo non vuole dire necessariamente che la *disciplina* si debba manifestare in modo evidente e retorico, alla stregua di un'impostazione militare, con cori che si muovono secondo coreografie perfette, con coristi che sembrano statue di sale e seguono perentoriamente gli ordini di un direttore-colonnello. Anzi, probabilmente i cori che manifestano una *disciplina* così appariscente potrebbero mostrare limiti di espressività e magari risultare noiosi. Al contrario la *disciplina* deve essere un modo automatico di sentire e di essere del corista senza che questa sia un peso per lui. Il canto corale funziona entro sentieri ben tracciati: le note da cantare, il ritmo da seguire, le parti di differenti sezioni che si intrecciano a formare il brano corale, la vocalità corretta, il modo di comportarsi davanti al pubblico ed altri parametri che sarebbe forse noioso elencare nella loro totalità sono il binario in cui l'insieme delle persone che vogliono cantare in coro deve camminare per ottenere il piacere cercato per se stessi e per il pubblico. Il rispetto della *disciplina* corale deve essere una gioia condivisa da tutti, e certamente non un peso. Un corista che subisce eccessivamente la *disciplina* sarà forse frustrato, probabilmente scontento, quasi certamente annoiato. Quello che non la rispetta sarà un problema per il gruppo ed un ostacolo, piccolo o grande, al raggiungimento dell'obiettivo comune, che è la proposta di bellezza e la ricerca di un'emozione. Il principale gestore della *disciplina* corale è, guarda un po', il direttore del

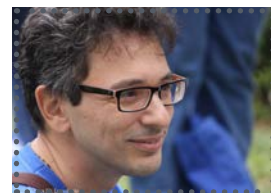
coro che, per far funzionare bene il gioco, dovrebbe riuscire a farla passare sotto traccia senza renderla troppo percepibile per evitare che diventi un peso da sopportare, ma averne sempre il controllo. Se ne abusa sarà un direttore antipatico e sgradito ai coristi, e probabilmente questo sarà in qualche modo percepito dall'ascoltatore, a cui sfuggirà la tensione emotiva comune che fa grande il canto corale. Se la trascura avrà un coro magari allegro e simpatico, ma probabilmente stonato, impreciso, fuori stile. E fuori dai binari l'emozione va a farsi benedire. Quindi il segreto di un buon coro è la gioia della *disciplina* comune. E, se ben gestita, questa può risultare affascinante e divertente. L'avreste mai detto?

Adeste Fideles: è il titolo di uno dei più celebri canti di Natale, forse quello più cantato nelle chiese di molte parti del mondo, insieme a *Stille Nacht*. Pare che le origini della melodia di *Adeste Fideles* siano di radice popolare irlandese, ma il canto si affermò un paio di secoli fa in Francia e dintorni. Il testo è in latino e parla dell'atmosfera del presepe, quindi dei fedeli che si avvicinano alla grotta di Betlemme per adorare il Nuovo Nato. La melodia è semplice, con tema lento e cullante, come la maggior parte dei brani tradizionali del Natale, specialmente se di radice religiosa. Nel mondo corale, nel periodo pre-natalizio *Adeste Fideles* è una sorta di persecuzione: il brano è desiderato e bene accolto da gran parte del pubblico dei concerti e momenti musicali natalizi perché pare che la tradizione, indiscussa e indiscutibile, la faccia da padrona in questo periodo, tant'è che anche un numero non trascurabile di coristi gradisce cantare questo brano e altri simili. Cosa propone il mondo corale a tale proposito? Una quantità praticamente infinita di armonizzazioni diverse di *Adeste Fideles*, tendenzialmente a tre e quattro voci. E, a parte qualche eccezione in cui autori preparati e creativi hanno voluto prendere spunto dalla semplice melodia per costruirci sopra castelli musicali interessanti e raffinati, magari con l'aggiunta di orchestra o strumenti ad arricchire la proposta, nella maggior parte dei casi le armonizzazioni si somigliano tutte, sono tendenzialmente



banali, se non talvolta bruttine, e molte differiscono tra loro di pochissime note. I cantori che si trovano a cantare in contesti diversi, o in anni diversi, hanno spesso una simpatica confusione in testa, riuscendo facilmente a confondere le differenti armonizzazioni che hanno imparato in tempi diversi. Se si conta che il periodo prenatalizio è il più caotico nel mondo corale, si preparano i concerti natalizi all'ultimo momento perché il repertorio non è quello consueto e non si ha tempo, o non viene in mente, di lavorare in prova su tali brani in altri periodi dell'anno, ne consegue che i brani di Natale, primo fra tutti *Adeste Fideles*, vengono provati di corsa e spesso distrattamente. Quindi il concerto natalizio intenerisce tanto l'ascoltatore impreparato, che cerca la kermesse più che la musica, e questa ne patisce spesso effetti indesiderabili. Ad esempio più versioni di *Adeste Fideles* si mischiano nella mente di diversi coristi, e il risultato è la proposizione di strane armonie, un po' clusterizzate, tendenzialmente ardite. Insomma, se amate la musica e vi trovate ad ascoltare *Adeste Fideles* da qualche corale in periodo prenatalizio concentratevi sul contenuto mistico e sul messaggio d'amore veicolato da tale brano. Non siate esigenti con la parte musicale, altrimenti potrebbe prevalere la voglia di scappare!





di Marco Schunnach
(marco.schunnach@arcl.it)

Felice (e) Natale!!

In questo mese, anche per fare a tutti gli auguri di un Felice Natale, voglio segnalarvi il nuovo brano inedito dei Mezzotono. Questi ultimi, sottotitolati anche come Piccola Orchestra Italiana Senza Strumenti, sono ad oggi il gruppo vocale italiano che più rappresenta l'Italia all'estero, avendo visitato nei loro tour ben 39 paesi e 4 continenti! Il loro repertorio è costituito da solo brani italiani, dal pop al jazz, dallo swing al tango.

Questo nuovo brano, scritto da Marco Giuliani e arrangiato da Andrea Maurelli si basa molto sui giochi di parole, a cominciare dal nome dei protagonisti della storia narrata, D'Angelo Felice e Tagliabue Natale, che un tempo erano amici, ora il loro rapporto inizia a scricchiolare perchè Natale è felice ma Felice non è Natale!

Ovviamente anche dal punto di vista musicale, si tratta di un brano leggerissimo, senza sussulti nè virtuosismi, con deliziose citazioni dei più famosi Christmas Carol, con un beatboxer mai eccessivo, tutto estremamente frizzante, ma in punta dei piedi.

<https://www.youtube.com/watch?v=fdXeFXSGRpA>



Uno spartito al mese



di Andrea Coscetti
(andrea.coscetti@arcl.it)

Stars, (2011) di Ēriks Ešvalds (Priekule, lettonia, 26 gennaio 1977 – viv.)

Testo dalla poesia "Stars" (1920) di Sara Teasdale (St. Louis USA , 1884 -1933)

1° esecuzione del Salt Lake Vocal Artist nella Libby Gardner Concert Hall il 26 luglio 2011 per coro misto SSAATTBB, 3-4 campane tibetane e 6 bicchieri

Esecuzione consigliata: Voces8 – Cd LUX <https://www.youtube.com/watch?v=tdxsUiAvKuU> (con scoll view)

Partitura (ed. Peters Group) <http://www.sheetmusicplus.com/title/stars-sheet-music/19831466>

Alone in the night
On a dark hill
With pines around me
Spicy and still,
And a heaven full of stars
Over my head
White and topaz
And misty red;
Myriads with beating
Hearts of fire
That aeons
Cannot vex or tire;
Up the dome of heaven
Like a great hill,
I watch them marching
Stately and still,
And I know that I
Am honoured to be
Witness
Of so much Majesty.

Si sono appena affievolite le luci delle feste natalizie e i rumori dei botti di capodanno.

Me per quelli che hanno potuto passare le feste in maniera più intima, magari alzando il cielo in qualche luogo di montagna a guardare la Volta Stellata, non potranno che apprezzare questa splendida poesia di Sara Teasdale scritta quasi cento anni or sono.

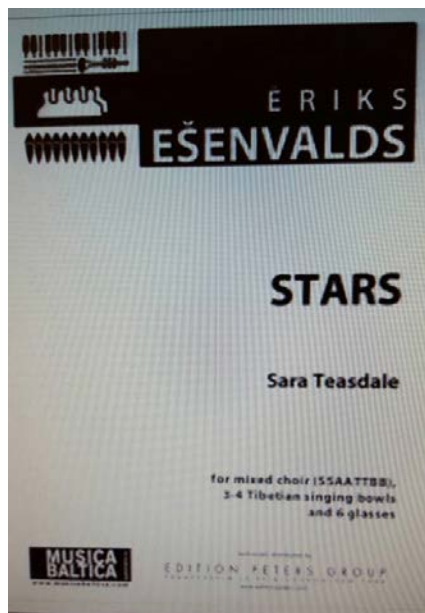
L'autrice, vincitrice anche di un premio Pulitzer per la poesia, si lascia sopraffare dal senso d'infinito di un cielo stellato, di quello che si può ammirare giusto al lontano del frastuono delle città, nel silenzio di un bosco di conifere, nella certezza, come conclude nell'ultima strofa, **"E so che sono onorata di**

essere Testimone di tanta Maestà."

Quell'atmosfera, non poteva essere resa in maniera migliore da **Ēriks Ešvalds**, che giusto il 26 di questo mese compie 40 anni.

Il compositore lettone è da tenere sott'occhio: già insignito di numerosi premi di composizione tra cui **'International Rostrum of Composers** del 2006, si distingue già per un'ampia produzione, non solo strettamente corale, tanto che nel 2014 il **Choir of**

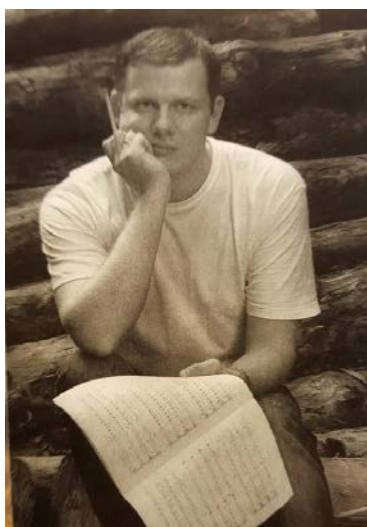
Trinity College Cambridge, sotto la direzione di



Stephen Layton gli dedica un cd monografico delle sue opere "Northern Lights" (ed. Hyperion) che vale la pena di acquistare online, se non altro per ascoltare, oltre appunto a Stars, anche l'altro suo capolavoro: O Salutaris Hostia (a 8 voci miste + 2 soprani solisti).

Altra corale che gli ha dedicato una registrazione sono i Voces8 (splendida ensemble britannica) nel cd LUX del 2015, tra i più apprezzati album corali degli ultimi anni.

La scrittura di **Ešenvalds**, pur prediligendo tessiture corpose a 8 voci, risulta sempre gradevolissima, molto attenta a linee melodiche da enfatizzare (strepitose quelle di O Salutaris Hostia) e con le giuste pause ad enfatizzare i passaggi armonici, degno campione di quel gruppo di compositori che, nelle edizioni Peters Group che ne pubblicano le partiture, va sotto il nome il filone di **Musica Baltica**. Stars, di questa scuola, può essere preso, come sviluppo compositivo, a mo' di esempio antologico. Impreziosito, se volete, e come specificatamente già segnalato nella partitura, anche dagli armonici

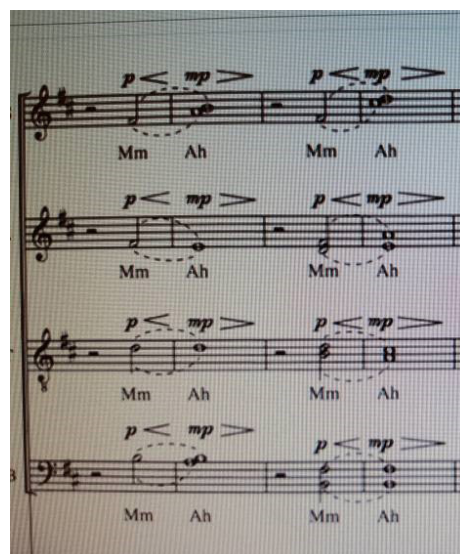
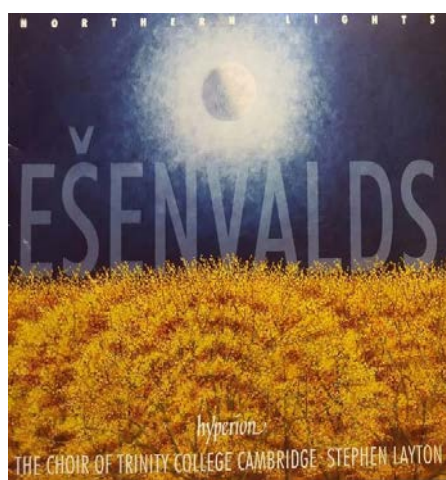


risuonati da bicchieri e campane tibetane.

Effetti già previsti, in tempi non sospetti, anche dal nostro Giovanni Bonato, in alcune sue composizioni che gli hanno conferito alcuni importanti premi di composizione.

E poi, in questi tempi di globalizzazione, chi non ha a casa almeno una campana tibetana...

(PS, se vi serve vi presto la mia, ma è intonata in Fa#)



Un coro al mese

Ass. Cor. Pol. "Santa Monica" di Roma



di Letizia Rauco

Una delle caratteristiche imprescindibili che un'associazione corale deve dimostrare di possedere è la versatilità, l'apertura al nuovo, il rispetto del passato e la rivalutazione della tradizione. Questo è quanto emerge dall'intervista fatta dalla nostra redazione ai componenti del Coro Santa Monica. Un gruppo nato da lontano, alimentato e cresciuto dalla passione per il bel canto di coloro che ne fanno parte. Dedichiamo questo numero a questa bella realtà, perché possiamo tutti trarre arricchimento dalle esperienze, dai progetti e dalle aspettative dei nostri cori associati.

Quando e come è nato il coro?

Il Coro Santa Monica è nato nel 1975 per iniziativa del maestro piemontese Attilio Pressenda nella parrocchia di Santa Monica ad Ostia. Lui veniva da una regione dove c'è una grande tradizione corale e voleva "esportarla" a Ostia, dove si trovava per lavoro. Il coro ha da subito attirato un buon numero di persone, inizialmente bambini e poi adulti amanti del canto e nelle prime uscite già partecipavano una quarantina di cantori.

Sin dal principio il coro ha avuto una doppia "anima": una liturgica, nel servizio di animazione delle Messe solenni presso la Parrocchia omonima ed una più laica, orientata ai concerti e alle tradizioni musicali classiche e popolari. Nel 1976 infatti il coro si è costituito in associazione culturale.

Nel 2001 la direzione del coro è passata nelle mani di Marcello Cangialosi, allora studente di composizione, e già bambino corista nel coro Santa Monica.

Come è organizzata la vostra attività?

Come in tutte le associazioni esiste un consiglio direttivo, rinnovato ogni due anni, che si riunisce saltuariamente per organizzare eventi, parlare di iniziative e preparare un calendario di uscite.

Il coro si riunisce una volta a settimana, il martedì dalle 21 alle 23 e in quelle due ore si cerca di fare tutto: riscaldamento vocale, un po' di vocalità, ripasso di brani in repertorio e studio di brani nuovi, comunicazioni e avvisi dal consiglio direttivo. A volte nascono delle assemblee

spontanee per parlare di qualche iniziativa o qualche progetto in cui siamo coinvolti.

Ultimamente abbiamo avuto due importanti riconoscimenti che riflettono le due "anime" del coro: per il 40mo anniversario, festeggiato nel 2015 abbiamo avuto una speciale benedizione di Papa Francesco e per il Festival corale "Mare in canto", che il coro promuove ogni anno, abbiamo ricevuto una medaglia dal Presidente Mattarella "per la diffusione del bel canto e per l'aggregazione sul territorio".

Qual è il vostro repertorio e quali sono i progetti per la stagione in corso?

Per la liturgia cerchiamo di seguire le indicazioni del Concilio Vaticano II per cui cerchiamo di non trasformare la Messa in un concerto ma di animare e "trascinare" l'assemblea dei fedeli in brani liturgici conosciuti, arrangiati a quattro voci.

Per il resto abbiamo un repertorio molto vario, si va dalla musica del Cinquecento ad alcuni classici del 6/700. Ultimamente stiamo approfondendo alcuni brani "abbordabili" di autori contemporanei. Per divertirci facciamo anche della musica leggera e qualche brano di musica popolare.

Per la stagione in corso le cose che bollono in pentola sono diverse:

- Stiamo preparando il concerto che facciamo ogni anno l'8 dicembre in occasione dell'anniversario della consacrazione della Parrocchia Santa Monica. L'anno scorso abbiamo invitato un quintetto di ottoni, quest'anno il direttore ha chiamato un quartetto d'archi per fare dei brani insieme e dei brani da soli. L'8 dicembre



partecipano oltre al coro Santa Monica, gli altri cori della Parrocchia: il coro di voci bianche "Campanelle colorate", diretto da Livia Cangialosi e il coro giovanile "Baba Yetu", diretto sempre da Marcello Cangialosi.

- A San Silvestro in capite ci hanno chiesto di chiudere la stagione dell'Anno Santo della Misericordia con un concerto il 13 Novembre

- Il teatro del Lido, grazie alla collaborazione con il maestro Fabrizio Barchi, sta organizzando delle rassegne dei cori del territorio e ci ha invitato a cantare a teatro il 20 novembre

- Ogni anno andiamo ad animare la Messa in qualche Chiesa di Roma particolarmente suggestiva. Quest'anno andiamo alla Basilica di San Pietro, durante il periodo Pasquale

- Ogni anno in primavera organizziamo una rassegna corale "Mare in...canto" dove cerchiamo di valorizzare il canto corale nel territorio e cerchiamo di favorire l'amicizia tra cori. Inizialmente invitavamo i cori del litorale ma dopo qualche anno abbiamo cominciato ad allargare gli inviti e abbiamo avuto l'onore di ospitare tra i più prestigiosi cori di Roma. Progetti per il futuro: vorremmo organizzare un'uscita all'estero. Vienna o Praga durante il periodo dell'Avvento.

Come è maturata in voi la decisione di aderire all'ARCL e quali le aspettative?

L'adesione all'ARCL è stata proposta dal direttore anni fa con la consapevolezza che il coro amatoriale è già di per sé una cellula di aggregazione ma se isolata rischia di perdere stimoli e di auto referenziarsi. Il confronto con altre realtà corali crea costantemente nuova linfa e nuovo entusiasmo.

Le aspettative sono: occasioni di incontro e occasioni di crescita, come le attività di formazione.



I compositori italiani per i cori italiani

a cura di
Marina Mungai

Ricordate la rivista "La Cartellina"? Chi di noi, direttori da qualche lustro, non ha mai attinto alla varietà di proposte e di novità che vi venivano pubblicate?

Un'altra felice intuizione, questa volta del nostro indimenticato M° Domenico Cieri, negli anni '80, fu la fondazione della PRO MUSICA STUDIUM, che ridiede attenzione sia a compositori antichi poco frequentati (pensiamo agli stupendi Responsori di Pomponio Nenna) che ai compositori contemporanei, dei quali pubblicò opere che allora furono ampiamente apprezzate.

Mi chiedo se oggi, in piccola parte, anche LAZIOINCORO non possa ereditare quella vocazione ad offrire degli spunti per l'arricchimento dei nostri repertori corali, grazie alla generosa disponibilità dei nostri compositori.

Spesso mi viene posta la domanda su come avvicinare i cori alle sonorità della musica contemporanea, ed ecco qui un ottimo esempio di brano per iniziare...

Ascoltare innanzitutto i suoni armonici... tornare alle origini per lanciarsi nel nuovo!

Ringraziamo di cuore il M° Silvio Catalini, che generosamente ha acconsentito alla pubblicazione del suo brano AVE VERUM per quattro voci miste, e gli auguriamo, insieme al Coro della Cattedrale e dell'Università di Camerino da lui diretti, di ritornare prestissimo, dopo i tristi eventi del terremoto che hanno forzatamente e tragicamente interrotto la loro brillante attività, a ritrovare la quotidianità delle prove e la magia dei concerti.

Ave Verum di Silvio Catalini

Il brano è stato composto inizialmente con fini didattici per curare diversi aspetti tecnici legati alla pratica corale: fraseggio, intonazione naturale degli intervalli, suono. A poco a poco mi sono reso conto dell'efficacia che avrebbe potuto avere anche in esecuzione apportandone qualche

modifica e aggiustamento. La caratteristica di questo mio lavoro, oltre ad essere alla portata di un grande numero di compagini, è la sua necessità di "spazio". Meravigliosa la riuscita nelle navate della Cattedrale di Camerino, sonorità che, purtroppo, a causa degli ultimi eventi sismici non potrà riascoltare per molto tempo. A tutti coloro che intenderanno inserirlo nei loro repertorio raccomando di dare la possibilità al brano di "prendersi il suo spazio" negli ambienti dove verrà eseguito. Fluidità nel fraseggio (come un canto gregoriano... anche perché scritto su un protus...) e precisione nell'intonazione degli intervalli principali (quinte e ottave). Curate la parte dei tenori nelle parti imitative (il rischio è quello di modificare l'incipit) per ottenere una esecuzione limpida. Il brano è dedicato al mio amico pianista, direttore di coro e grande esperto di funzionalità vocale Tarcisio Tovazzi di Rovereto al quale sono legato da profonda amicizia e reciproca stima. Oltre ad eseguirlo nelle liturgie della Cattedrale di Camerino ho scoperto la sua efficacia anche in apertura dei nostri concerti di musica vocale sacra. Il brano si è dimostrato efficace nel creare un clima di attenzione e ascolto molto interessante.

A tutti coloro che lo eseguiranno la mia riconoscenza, Silvio Catalini.

Silvio Catalini

Nato a Buenos Aires (Argentina) si è brillantemente diplomato in chitarra presso il Conservatorio "G Rossini" di Pesaro - sezione distaccata di Fermo - sotto la guida del Prof. Pietro Antinori. Interessato alle problematiche dell'analisi musicale si è dedicato allo studio dell'Armonia, del Contrappunto e della Composizione con il Maestro Fulvio Delli Pizzi presso il Conservatorio "G. B. Pergolesi" di Fermo. Sotto la guida del Maestro Delli Pizzi ha conseguito la "Laurea in Composizione" con il massimo dei voti e la lode discutendo una tesi sulla trasposizione orchestrale del "Quaderno musicale di Annalibera" nelle "Variazioni per Orchestra" di Luigi Dallapiccola. Sempre sotto la guida del Maestro Delli Pizzi



ha conseguito la "Laurea in Composizione" di secondo livello con il massimo dei voti, la lode e con menzione d'onore componendo il balletto "La Danse et la Vie" tributo a Isadora Duncan; balletto che ha visto la prima rappresentazione assoluta al Teatro "Lauro Rossi" di Macerata con la Compagnia di Danza "Isadorables" per le coreografie di Anna Zanconi.

Ha seguito corsi di vocalità e canto gregoriano, direzione di coro e direzione d'orchestra con insegnanti quali S. Korn, N. Albarosa, A.M. Fichera, B. Brockless, H. Maksimenco, R. Baroncelli, S. Bratchkov, N.H. Samale, Marina Mungai, Marco Berrini. Ha seguito il corso di Direzione d'orchestra del M° G. Serembe presso l'Accademia Musicale Pescarese. Nel 1997 ha conseguito il diploma di Compimento del Corso di Perfezionamento Liturgico Musicale (CO.PER.LIM) istituito dalla Conferenza Episcopale Italiana con una tesi sulla vita e l'opera del Compositore Don Lavinio Virgili. Nel 2012 ha conseguito il diploma in formazione e direzione di Coro ad indirizzo Liturgico - Corso intitolato al M° Giovanni Maria Rossi - sempre istituito dalla Conferenza Episcopale Italiana. Svolge attività di insegnante, compositore, concertista, direttore di Coro, direttore d'orchestra. Dal 1999 è Direttore della Cappella Musicale del Duomo - Coro Universitario di Camerino, gruppo con il quale, oltre ad animare le celebrazioni presiedute dal Vescovo di Camerino in Cattedrale, svolge anche attività concertistica in Italia e all'estero esibendosi in Polonia, Spagna, Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Austria, Slovenia e Croazia. Ha diretto, tra l'altro, l'Oratorio "Historia di Jephthe" di Carissimi, la Messa da Requiem, Messa dell'Incoronazione e i Vespri Solenni del Confessore di W. A. Mozart, L'Oratorio di Natale di Saint Saens, il musical natalizio "Do you hear what I hear" (prima esecuzione in Europa), il Magnificat di John Rutter. Ha tenuto prime esecuzioni assolute di autori contemporanei: "In monte uliveti" di R. Bellafronte, "Un'ansia di Pace" di A. Gentile, "Misatango" di A. Bustos. E' stato invitato con il coro camerte insieme ad altri prestigiosi cori universitari italiani a tenere un

importante concerto a Firenze nella Basilica di Santa Croce in occasione del 150° di "Firenze Capitale". Ha composto brani per chitarra, pianoforte, Coro, gruppi cameristici e grande orchestra eseguiti da solisti, gruppi Corali e importanti Orchestre in Italia e all'estero. Segnalato per merito artistico al concorso di composizione di Savona col brano "Canción a la vida nuestra" ha conseguito il secondo premio al Concorso Internazionale di Composizione per Chitarra P. Valsecchi di Viareggio col brano "Canción por un amor perdido" e, come Direttore di Coro, il terzo posto al Concorso Internazionale Corale "O. Di Lasso" nel 2001. Ha collaborato con il Coro Note Blu di Roma diretto da Marina Mungai per esecuzioni e importanti progetti concertistici (uno per tutti "L'ora di Barga") in prestigiose sedi quali l'Università "La Sapienza" di Roma, le Biblioteche "Alessandrina", "Casanatense" e "Vallicelliana", la Società Dante Alighieri, l'Accademia dei Lincei.





ARRIVEDERCI ROMA

Canti di strada nel cuore della città

Giovedì 5 gennaio - dalle ore 20 alle 21.30
Coro Zenzero
Coro della Collina

Venerdì 6 gennaio - dalle ore 17 alle 19
Coro Cantering

Sabato 7 gennaio - dalle ore 17 alle 19
Coro del Liceo Albertelli
Grifoncoro
Minuscolo Spazio Vocale
Coro Giovanile With Us



Ingresso libero.
Info. 338 97 68 124 - assdecanto@gmail.com
www.corocantering.com
www.corodellacollina.com
www.grifoncoro.com
www.minuscolospaziovocale.com
www.coroalbertelli.com - www.corowithus.it

Roma, Piazza del Catalone
(Borgo Pio - San Pietro)

5 - 6 - 7 GENNAIO 2017

ROMA  MUNICIPIO ROMA | CENTRO

DECANTO
Associazione Culturale

FENIARCO: Il nuovo sito Web



di Alvaro Vatri

Abbiamo già riferito del Progetto "Stay Tuned" posto in essere dalla Feniarco, una parte del quale prevede la realizzazione di una piattaforma internet comune per la Federazione e le Associazioni Regionali. Il 10 e 11 dicembre scorso si è tenuto a Roma un seminario di formazione per la gestione del nuovo sito con lo staff dei progettisti. Erano presenti per l'ARCL, insieme con i rappresentanti da tutta Italia, Monica Molella, Gaetano Padricello e il sottoscritto. Al di là degli aspetti tecnici, ci ha fatto piacere constatare che il nuovo sistema, che tutta la coralità italiana adotterà, realizza con mezzi aggiornati ed efficaci quella sollecitazione a collaborare, curando ciascuno il proprio spazio secondo criteri comuni condivisi, che la nostra Associazione ha sempre coltivato e incoraggiato nei confronti di tutti i cori suoi aderenti. Questo ci permetterà di essere operativi in tempi brevi e quindi mettere a regime con efficacia le importanti potenzialità del nuovo sito e i vantaggi che ne derivano. Un bel lavoro, dunque, uno strumento funzionale e in grado di rappresentare al meglio una realtà importante quale è la coralità amatoriale italiana.

Il nuovo Coro Giovanile Italiano è partito anche da Roma



di Alvaro Vatri

Infatti il 3 dicembre scorso si sono svolte, presso la suggestiva Sala dei Medaglioni del Conservatorio di Santa Cecilia, le audizioni per il Coro Giovanile Italiano, sessione 2017-2018, terzo appuntamento dopo Torino e Vicenza, rispettivamente il 22 e 23 novembre. Per la prossima sessione il CGI è affidato ai maestri Luigi Marzola e Carlo Pavese, i quali nel corso delle audizioni hanno esaminato oltre 100 ragazzi provenienti da tutta Italia, coadiuvati dai Commissari Artistici Feniarco presenti nelle diverse sedi: Alessandro Ruo Rui, Filippo Maria Bressan, Cinzia Zanon e Alessandro Cadario. L'organico è stato definito e soprattutto si è potuta constatare una partecipazione attenta da parte di tanti giovani cantori a dimostrazione del progresso complessivo della coralità amatoriale nazionale. Alla nuova compagine il compito e la responsabilità di continuare a tenere alto il prestigio che l'Italia corale ha meritatamente conquistato nel panorama internazionale, e siamo sicuri che le sapienti mani dei direttori insieme con l'entusiasmo e il talento dei giovani "artisti" ci riserveranno molte soddisfazioni. Auguri CGI!



I maestri Pavese, Marzola, Cadario e il presidente Vatri



La foto ritrae il momento finale del Concerto "Un canto per Aurora". Il Natale è indissolubilmente legato al mondo dell'infanzia ed è una occasione privilegiata per riflettere sul modo in cui ci rapportiamo con tale mondo e quali responsabilità delicatissime abbiamo. Il mondo corale ha sempre espresso consapevolezza, solidarietà e rispetto verso le problematiche che riguardano i bambini e l'iniziativa a cui abbiamo dedicato la nostra copertina ne è un esempio emblematico.

Concerto di Natale – Un canto per Aurora

Potevo chiedere di meglio? Credo proprio di no! Il mio carissimo amico Guido, chiamandomi un giorno, mi ha confessato: "Federico, mi piacerebbe molto fare un concerto a Dicembre, ad un anno dalla scomparsa di Aurora, ma vorrei farlo come fosse una festa e dedicarlo al Natale, perché è così che lei avrebbe voluto". Beh, non è passato un minuto che già ero al telefono a chiamare gli amici direttori per poterlo realizzare.

Il concerto è stato dedicato ad Aurora, figlia di Valentina e Guido, due nostri amici che l'anno scorso hanno visto la loro piccolina di sei mesi andare in cielo a causa di un tumore cerebrale, localizzato fra il tronco encefalico ed il cervelletto. La tristezza ed il dolore di Guido e Valentina si sono trasformati in forza ed energia: il loro obiettivo ora è diventato quello di dedicare uno spazio del loro quartiere a luogo di gioco per bambini. Hanno progettato un parco speciale ed innovativo, attrezzato con giochi inclusivi, cioè adatti anche a bambini con diversa mobilità. A tale scopo si sono fatti aiutare da amici e conoscenti per poter avviare una raccolta fondi attraverso tantissime attività ed iniziative. Tra le tante, lo scorso 6 febbraio 2016 è stata realizzata una prima edizione del concerto, alla quale hanno partecipato il Coro Santa Monica, il Coro Canterino, l'Ensemble Ars Vocalis e il Quartetto Egeria, che ha portato il suo contributo al progetto.

Tutte le fasi del programma di Guido e Valentina sono pubblicate sul sito dedicato ad Aurora, www.peraurora.com

Se dal lato sociale e umano il progetto ha incontrato il favore e l'aiuto di molti, dal lato burocratico e pubblico sta subendo rallentamenti a causa della presenza di reperti archeologici nel sottosuolo e di immancabili problematiche burocratiche, come quella della destinazione d'uso del parco, che attualmente è "servizi" e che, per poter installare i giochi, dovrà diventare "pubblico".

Queste ed altre problematiche hanno comportato una variazione del budget di spesa, che ora è levitato a oltre 16000€.

L'obiettivo del Concerto per Aurora del 18 dicembre è stato quello di mantenere alta l'informazione relativa ai tumori cerebrali e quella di una raccolta fondi per aiutare la ricerca in campo neuro-oncologico pediatrico. È stato presentato il progetto, portato avanti dall'associazione HEAL, formata da familiari di bambini colpiti da tumori cerebrali e da figure medico-sanitarie che collaborano costantemente con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

La musica corale è probabilmente il motore migliore per dare voce a progetti come questo e, grazie al contributo di tutti i cori intervenuti, questa voce contava quasi 140 coristi. Tanti sono stati, infatti, i cori intervenuti e vari i repertori presentati. Una vastità e varietà di musica che sarebbe bastata forse per tre concerti invece che uno solo! Più di trenta brani e nessuna ripetizione: presentando i cori al pubblico, mi è capitato anche di affermare: "Questa sera vi teniamo in ostaggio per circa due ore!". Tutti hanno resistito ed hanno dimostrato una grande forza d'animo, dal primo gruppo che si è esibito e che ha

dovuto aspettare la fine del concerto, all'ultimo gruppo che ha dovuto pazientare il proprio turno per esibirsi!

Non nascondo che organizzare un concerto simile, in una chiesa che non è la mia, non sia stato semplice: di fatto io abito nelle vicinanze di Ostia e la chiesa si trova tra Torre Gaia e la Borghesiana ma il contributo di tutti e l'aiuto di Guido hanno reso l'organizzazione molto più semplice!

Ringrazio tutti i cori intervenuti consapevole che una serata così rimarrà irripetibile!

Corale Mirabilis Concentus - m° Gabriella Gianfagna

Coro Concentus Vocalis - m° Corrado Fioretti

Coro InCanto Libero del Villaggio Breda - m° Mario Cirulli

Coro Notevolmente - m° Marco Schunnach

Coro Baba Yetu - m° Marcello Cangialosi

Ensemble Ars Vocalis - me medesimo

Un ringraziamento va inoltre al parroco Don Carlo, che ci ha accolto nella Parrocchia di Santa Maria Madre dell'Ospitalità, dedizione a dir poco appropriata per un evento del genere.

Ringrazio l'ARCL e Alvaro Vatri, che hanno dato il patrocinio all'iniziativa, che si dimostrano sempre vicini alla vita culturale e sociale della nostra regione e che sanno essere fondamentale veicolo di risonanza per iniziative che legano la musica corale alle iniziative della collettività.

Con la speranza che il progetto "Un parco per Aurora" diventi realtà nel più breve tempo possibile, vi auguro un felice Natale ed uno splendido anno nuovo di musica!